COMUNE DI COMISO



RASSEGNA STAMPA

A CURA DI

LAURA INCREMONA, ANTONELLO LAURETTA, TERESA GUASTELLA

ANNO 2014

Del 4 febbraio

La Sicilia

Comiso si stringe a S. Biagio

La festa del Patrono. Migliaia di fedeli hanno assistito ieri alla benedizione della gola

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ieri, come avviene da tempo immemorabile, i comisani si sono stretti attorno al Patrono San Biagio. A migliaia per tutta la giornata hanno assiepato la chiesa del Patrono per assistere alle celebrazioni eucaristiche che si sono susseguite ogni ora al termine delle quali è sempre seguito il rito della benedizione della gola. Il celebrante di turno, appoggiando al collo dei fedeli due candele accese intrecciate tra di loro simbolo del cavo orale, ha quindi pronunciato la formula "Nostro Signore Gesù Cristo, per intercessione di San Biagio vescovo e martire, ti liberi da ogni male e dal male di gola nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen".

Per tradizione si fa risalire al VII secolo il patronato di San Biagio sulla città. La devozione nei suoi confronti, pertanto, dovrebbe essere ancora più antica. Martirizzato all'inizio del IV secolo, secondo alcuni nel 311, secondo altri nel 316, per altri ancora tra il 322 e il 324, fu imprigionato, lungamente picchiato e sospeso ad un legno, dove con pettini di ferro gli fu scorticata la pelle e quindi lacerate le carni. Infine, subì la decapitazione.

La devozione a San Biagio è attecchita poco dopo, forse nel medesimo secolo. L'attaccamento dei comisani al Santo taumaturgo di Sebaste è rimasto comunque immutato, rinnovandosi di generazione in generazione hanno dopo anno, secolo dopo secolo. I comisani attribuiscono a San Biagio i relativi contenuti danni che il terremoto del 1693 operò nella città. San Biagio era un medico di origine armena.

Ieri, il Patrono è stato festeggiato solo in chiesa, per la ricorrenza liturgica, mentre i festeggiamenti esterni, avranno luogo la seconda domenica di luglio. Fu vescovo di Sebaste, oggi in Turchia, ed è onorato come il patrono del cavo orale. San Biagio è stato innalzato alla dignità di santo ed è invocato contro i mali di gola, perché durante la sua prigionia, guarì miracolosamente un ragazzo che aveva una lisca di pesce conficcata nella trachea.

La Sicilia



IERI A PALAZZO DI CITTÀ

Abbate incontra Spataro

a. o.) Incontro istituzionale, ieri mattina, al comune di Comiso tra il sindaco di Modica Ignazio Abbate, l'esperto in marketing e comunicazione Daniele Cilia e il primo cittadino della città casmenea Filippo Spataro (foto). «Abbiamo chiesto al sindaco di Comiso – ha dichiarato Abbate - la possibilità di poter acquisire delle quote azionarie dell'aeroporto di Comiso al fine di proseguire con il nostro piano di marketing territoriale che ha avuto inizio dall'accordo con il comune di Taormina e con il progetto inerente l'approdo delle navi da crociera al porto di Pozzallo».

Giornale di Sicilia

Comune pronto ad acquistare delle quote dell'aeroporto

●●● Di ritorno da Comiso il sindaco di Modica Ignazio Abbate si dice soddisfatto del risultato ottenuto. Un risultato che guarda con sempre più attenzione al rilancio ed alla creazione di nuove opportunità di sviluppo economico per la città della Contea. Il primo cittadino modicano accompagnato dall' esperto in marketing Daniele Cilia, nella città casmenea, ha incontrato il collega Filippo Spataro. "Abbiamo chiesto al sindaco di Comiso di poter acquisire delle quote azionarie dell'aeroporto di quella città al fine di proseguire con il nostro piano di marketing territoriale che ha preso le mosse dall'accordo con il comune di Taormina e con il progetto inerente l'approdo delle navi da crociera al porto di Pozzallo - spiega Abbate - il nostro obiettivo è rilanciare dal punto di vista turistico e culturale la nostra città creando per essa nuove opportunità di sviluppo economico. Con Comiso, Pozzallo e Taormina vogliamo stringere un'alleanza strategica per la crescita dell'area. Con grande soddisfazione ho raccolta la disponibilità del sindaco Spataro ad una collaborazione e lo stesso ha mostrato grande ottimismo sottolineando che in questo periodo è necessario attuare una linea di cooperazione tra i Comuni per risultare vincenti nella promozione e nella valorizzazione delle nostre città". (*FERI*)

Gazzetta del Sud

LEONFORTE Ventunenne sfuggito al blitz

Catturato dalla polizia all'aeroporto di Comiso

LEONFORTE. Salvatore Monzù, 21 anni, è stato bloccato dalla polizia di Leonforte nell'aeroporto di Comiso , al suo rientro dall'estero. Il giovane era sfuggito all'arresto nell'ambito dell'operazione denominata "More solito"portata a termine il 28 gennaio scorso dalla questura di Enna, in collaborazione con Augusta, nei confronti di 10 persone accusate di far parte di una organizzazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti.

Anche Monsù, come gli altri arrestati lo scorso 28 gennaio, è accusato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Monzù è stato rinchiuso nel carcere di Caltanissetta. Secondo quanto accertato, era assieme ad Angelo Venticinque, già arrestato nel corso dell'operazione, il terminale leonfortese dell'associazione. A Venticinque, Monsù era legato da un forte vincolo di reciproca solidarietà. ◂

VITTORIA In un'auto materiale rubato

Giro di vite dei Carabinieri denunciate cinque persone

VITTORIA. Nel finer settimana i Carabinieri della Compagnia hanno denunciato cinque persone per infrazioni e reati commessi nel comprensorio ipparino che va da Acate a Chiaramonte Gulfi.

Si tratta di cittadini romeni e locali fermati dai militari dell'Arma. I reati vanno dalla guida senza patente e mancanza della copertura assicurativa del veicolo su cui si trovavano, al possesso di taniche di plastica piene di gasolio e altro materiale di sicura provenienza furtiva.

Nel corso dei controlli, inoltre, i carabinieri hanno anche segnalato alla Prefettura due giovani (un vittoriese e un comisano) per detenzione di una modestissima quantità di sostanze stupefacenti.

L'attività svolta nel fine settimana ha consentito, inoltre, di procedere al sequestro di tre autovetture. Effettuate, infine, diverse perquisizioni veicolari e domiciliari, che, però, non hanno prodotto risultati di rilievo. ◂ **(g.l.l.)**

La Sicilia

Sorpreso con gasolio e timer. Denunciato

L'attività dei carabinieri. Controlli durante il fine settimana: ritirata una patente e decurtati 10 punti



CONTROLLI DEI CARABINIERI

NADIA D'AMATO

Fine settimana di controlli per i Carabinieri della locale Compagnia che hanno operato nell'ambito della giurisdizione di competenza. Al termine del servizio 3 persone, tutte di nazionalità romena, sono state deferite in stato di libertà.

In particolare, a Vittoria un giovane di 23 anni, incensurato, è stato denunciato perché trovato in possesso di 5 taniche in plastica da 25 litri, piene di gasolio, 1 torcia, 2 timer, una chiave giratubi e circa 100 metri di cavetto elettrico, del quale non sapeva fornire alcuna giustificazione. Il materiale, trovato nella sua auto, è stato sottoposto a sequestro. Ad Acate, invece, un romeno di 30 anni, domiciliato ad Acate, incensurato, è stato sorpreso alla guida del proprio motociclo, un Italjet 150, privo di copertura assicurativa. L'uomo, inoltre, non aveva mai conseguito la patente di guida. A Chiaramonte Gulfi, infine, un romeno di 22 anni, anche lui incensurato, è stato sorpreso alla guida di una Bmw sprovvisto di patente, che non aveva mai conseguito.

Nel corso dello stesso servizio, inoltre, un vittoriese di 18 anni ed un comisano di 23 anni, incensurati, sono stati segnalati all'Ufficio Territoriale del Governo di Ragusa poiché, a seguito di una perquisizione personale, sono stati trovati in possesso di 1 grammo di marijuana. Il vittoriese, inoltre, è stato sorpreso alla guida di un ciclomotore Piaggio Liberty, privo della patente di guida che non aveva mai conseguito. Complessivamente, poi, nel corso del servizio è stata ritirata una patente, elevate 10 contravvenzioni al Codice della Strada, decurtati 10 punti dalle patenti di guida, sequestrati o fermati 3 veicoli ed effettuate 10 perquisizioni personali, veicolari e domiciliari.

CARABINIERI. Oltre che a Chiaramonte

Controlli da Acate a Comiso Scattano tre denunce

●●● È di tre denunce, due segnalazioni all'Ufficio territoriale del Governo e una serie di contravvenzioni il bilancio del servizio di controllo del territorio compiuto dai carabinieri nell'ultimo fine settimana tra Vittoria, Comiso, Acate e Chiaramonte Gulfi.

Ad Acate è stato denunciato il bracciante agricolo rumeno R.S., 30 anni, incensurato, sorpreso senza patente alla guida di un motociclo privo di copertura assicurativa. A Chiaramonte Gulfi è stato segnalato un altro bracciante agricolo, anche questo rumeno, B.A.N., fermato senza patente al volante di una Bmw. A Vittoria è stato denunciato il rumeno S.M., 23, bracciante agricolo, incensurato: nella sua auto, una Volkswagen Passat, sono stati trovati cinque taniche da venticinque litri piene di gasolio, una torcia, due timer, una chiave giratubi e cento metri di cavetto elettrico. Il materiale, del quale il giovane non è riuscito a giustificare il possesso, è stato sottoposto a sequestro.

Nel corso del servizio sono stati segnalati all'Ufficio territoriale del Governo un vittoriese di 18 anni, disoccupato, residente a Comiso, e un comisano di 23 anni, anch'egli disoccupato, sorpresi in possesso di un grammo di marijuana. Il primo, inoltre, era alla guida, senza patente, di un ciclomotore. Durante i controlli su strada è stata ritirata una patente, sono state elevate dieci contravvenzioni al Codice della strada, sono stati decurtati dieci punti dalle patenti di guida, sono stati sequestrati tre veicoli e sono state effettuate dieci perquisizioni. (*GI*)

Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia

VILLA ORCHIDEA. Presidente è Enzo Giummarra

I fotografi iblei si riuniscono Comiso, nasce associazione

COMISO

●●● Nasce a Comiso l'Associazione dei Fotografi Iblei. Ieri mattina, nella sala di Villa Orchidea, si è svolta l'assemblea dei fotografi che dovrebbe portare, nell'arco di alcune settimane, alla nascita dell'associazione.

"Accade per la prima volta negli ultimi cento anni - spiega il presidente Enzo Giummarra - che i fotografi si organizzino nella nostra provincia. Pare ci sia stato un tentativo agli inizi del 1900, ma allora la fotografia era un'altra cosa!". Giummarra spiega. "I fotografi vivono una fase di crisi, che può trasformarsi in un'opportunità. Serve un cambiamento radicale. L'avvento del digitale ha cambiato molte cose e oggi tanti di noi faticano a comprendere la propria identità di fotografi. Poi c'è la piaga dell'abusivismo. La prima risorsa, per noi, è fare gruppo, affrontare congiuntamente i problemi e cercare insieme le soluzioni".

Nel corso dei lavori, uno step è stato deedicato all'analisi delle "strategie professionali collettive", dell'abusivismo e dei listini prezzi. Inoltre, si è svolto un workshop su "che cos'è un vero gruppo", a cura di Vittorio D'Amico, executive trainer di "Impresa e libertà". (*FC*)

CALCIO. Promozione

Comiso, Pluchino si dimette da ds Ma Mascara lo «trattiene»

COMISO

●●● Arrivate inaspettate a fine gara, le dimissioni del ds del Comiso, Franco Pluchino, sono state completamente respinte ieri dal presidente verdearancio, Luigi Mascara. Pluchino, al termine della vittoria sull'Aquila Sammichelese, aveva rimesso il suo mandato come ds, per contrasti con la dirigenza. "Non mi sento in grado di continuare serenamente il rapporto con il Comiso. Tante le situazioni strane capitate nell'ultimo periodo che mi hanno fatto riflettere. Per questa ragione - ha spiegato il ds - preferisco lasciare, conscio, però, di aver svolto con dedizione il mio lavoro". Pronta la replica di Mascara. "Nella maniera più assoluta respingo le dimissioni di Pluchino. Ha sempre lavorato alacremente per la società, nonostante le tante difficoltà sopraggiunte. Per questa ragione, Franco Pluchino, persona che gode della mia massima fiducia, rimane il nostro ds". Mascara, altresì, ha chiarito anche altri aspetti inerenti il Comiso calcio. "Noi dirigenti dobbiamo lavorare tutti insieme per il bene del Comiso, lo meritano i tifosi, lo merita la città. E' inutile inseguire l'intento personale, ma occorre invece operare correttamente per lo scopo comune. A fine stagione, poi, tireremo le somme". In ultimo Mascara smentisce anche le voci su di un possibile trasferimento della squadra a Ragusa il prossimo anno. (*SAL*)

La Sicilia

Comiso, è rientrato il caso Franco Pluchino

Promozione. Il presidente Mascara ha respinto ieri mattina le dimissioni: «Il diesse rimane al suo posto»

ANTONELLO LAURETTA

Respinte le dimissioni di Franco Pluchino. Il direttore sportivo del Comiso aveva rassegnato le sue dimissioni nella stessa serata di domenica scorsa, dopo la vittoriosa partita contro l'Aquila Sammichelese, finita per la cronaca con uno squillante 5-0 e valida come ventunesima giornata del campionato di Promozione. "Lascio – aveva spiegato – perché non ci sono più le condizioni per continuare a lavorare serenamente". Ieri mattina il presidente Luigi Mascara è stato piuttosto deciso. "Franco Pluchino resterà al suo posto – ha detto –. Respingo, anche a nome della dirigenza, le sue dimissioni. Non è un mistero che la situazione societaria non sia delle più tranquille, ma Pluchino non può e non deve pagare per colpe che non ha. Confido pertanto in un suo immediato rientro nei ranghi anche perché l'ho già chiamato telefonicamente per dirgli di rimettersi al lavoro per il Comiso. Mancano due mesi al termine del campionato e, nonostante le varie vicende societarie, siamo ancora a un passo dai play off. Se mettiamo da parte beghe e incomprensioni, e tutti remiamo dalla stessa parte, possiamo ancora qualificarci per gli spareggi promozione".

Pluchino, da parte sua, ha confermato la telefonata di ieri mattina con Mascara e con Salvatore Distefano. Il direttore sportivo verdearancio vuole rendersi conto di come si sistemeranno le cose. Ha auspicato che tutti si possa tornare a lavorare con serenità e continuità. Tanto per essere chiari, il Comiso ha affrontato la partita contro l'Aquila Sammichelese non solo con appena quattordici effettivi ma perfino senza essersi allenato nelle precedenti due settimane dopo la decisione della dirigenza di non allenarsi allo stadio comunale. Non è un caso che alcuni giocatori abbiano accusato problemi muscolari e Angelo Tumino si sia infortunato correndo da solo: dovrebbe trattarsi di una contrattura o un leggero stiramento. Buon per il Comiso che domenica scorsa aveva di fronte il fanalino di coda, una squadra modesta e probabilmente anch'essa senza preparazione atletica. Domenica prossima, però, sarà tutt'altra musica. Ci sarà da fare visita al Canicattì, squadra quadrata e diretta concorrente per un posto nei play off. Il tecnico Gaetano Lucenti avrà a disposizione il difensore Alma che ha scontato la giornata di squalifica, ma non può permettersi – nessuno può pensarlo seriamente – di affrontare un avversario di quel tipo senza allenarsi. In quel caso ci sarebbe il rischio di beccarli, e con gli interessi, i cinque gol rifilati all'Aquila Sammichelese.



IL DIESSE FRANCO PLUCHINO

Gazzetta del Sud

Ancora fratture: il secondo circolo non vota e a Comiso depositano la scheda solo 37 iscritti

Nel Pd a sorpresa vince la mozione Lupo

Davide Allocca

Tensioni diffuse con conseguente esito a sorpresa, almeno rispetto al risultato regionale. Il Partito democratico, alle prese con la "convenzione" per la "scrematura" dei cinque potenziali candidati alla segreteria regionale, non tradisce le attese nemmeno in quest'occasione.

Il segretario uscente ed esponente dell'area "Dem", Giuseppe Lupo, raccoglie infatti 645 dei 1386 voti complessivi. Il cuperliano Fausto Raciti, sostenuto anche da buona parte dei renziani e nettamente in testa nelle altre province, ottiene invece 374 voti; più staccato, in terza posizione, il renziano Antonio Ferrante: con 74 voti supera la soglia arrivata a livello regionale, la civatiana Antonella Monastra, che, con 35 voti, precede in provincia il solo Giuseppe Lauricella, con una preferenza.

Dall'esito della prima votazione, è scaturita l'assegnazione dei 33 delegati: 15 per parte tra Lupo e Raciti, due per Ferrante ed uno per la Monastra. I 33 delegati saranno chiamati ad una seconda appendice, sabato a Palermo, per la presa d'atto del risultato regionale e la "scrematura" ufficiale dei tre protagonisti dell'atto finale, ossia le primarie con voto aperto del 16 febbraio, dalle quali emergerà il nuovo segretario regionale.

Ma, come detto, non sono mancate, nemmeno questa volta, le tensioni; l'ennesima "spaccatura" è scaturita dall'assegnazione dei 28 delegati spettanti al capoluogo ripartita nei tre circoli cittadini. Non soddisfatti della suddivisione ed in polemica, a quanto pare, con il segretario provinciale Giovanni Denaro, i membri del secondo circolo hanno deciso di non votare. Ovvia la penalizzazione per il candidato cuperliano Raciti, con analoghi problemi anche a Comiso, dove, rispetto all'alto numero d'iscritti, i voti complessivi sono stati "solo" 37, segno evidente del cosiddetto "boicottaggio".

Da segnalare, infine, l'ottimo riscontro, in virtù del sostegno dell'area dell'ex segretario cittadino Peppe Calabrese, ottenuto dal segretario uscente Lupo nel primo circolo, nonché, fra gli altri comuni iblei, a Pozzallo. ◂



Pd ancora spaccato in città

«Non si fa distinzione tra coppie sposate e quelle che convivono come vuole la Costituzione»

Massari stronca il registro delle unioni civili

Daniele Distefano

A freddo, ma comunque durissimo il giudizio che il capogruppo del Partito democratico Giorgio Massari dà sul registro delle unioni civili, approvato la scorsa settimana a maggioranza dal consiglio, ma con un contributo teorico che contribuisce ad innalzare decisamente il dibattito.

Massari, che a differenza del suo compagno di gruppo Mario D'Asta, ha votato contro, afferma che «il dibattito sul regolamento per l'istituzione del registro delle unioni civili è stato scontato, schematico ed ideologico, incapace di attivare un confronto aperto e coraggioso; inadeguato a produrre un atto che mostrasse almeno lo sforzo della ricerca del bene comune, utile alla maturazione di valori condivisi». Tale dibattito, precisa Massari, «nascondeva tra le pieghe un pregiudizio di fondo, quando si è sentito il bisogno di sottolineare che il Comune è un'istituzione laica, lasciando capire che atteggiamenti critici potevano essere letti come imposizione di istanze religiose ai cittadini».

Quindi il capogruppo democratico, autodefinendosi «(aspirante) cristiano impegnato in politica» afferma che «si possono sostenere le proprie tesi, originate dalla fede o da qualsiasi altra visione del mondo e della vita, solo attraverso gli argomenti della ragione pubblica e del linguaggio antropologico e nel quadro del patriottismo costituzionale, dentro la cultura della laicità della politica».

Giorgio Massari lamenta infine «l'acritica assimilazione delle unioni di fatto alla famiglia fondata sul matrimonio, che crea un'oggettiva confusione tra due realtà diverse e da tutelare in ogni caso in modo diverso» e, citando il «grande giurista laico Gustavo Zagrebelski», si dice convinto «che tenendo distinta l'una dall'altra forma di vita comune, si rende possibile riconoscere ad entrambe la propria specifica dignità e non si innesca alcuna impropria rincorsa verso la disciplina del matrimonio da parte di coloro che abbiano scelto di convivere», laddove invece nel regolamento si legge che «gli atti dell'amministrazione devono ...assicurare alle coppie unite civilmente le medesime condizioni riconosciute dall'ordinamento alle coppie sposate». ◂

La Sicilia

IL CASO. Il saluto del vescovo Paolo Urso ai 31 giovani da ieri impegnati con la Caritas

Quei bravi ragazzi in servizio

ANTONIO LA MONICA





IL SALUTO DEL VESCOVO (NEL RIQUADRO) AI RAGAZZI CHE PRESTERANNO SERVIZIO CIVILE ALLA CARITAS

Saranno impegnati in due progetti che li vedranno all'opera per aiutare adulti e bambini con disabilità

L'essenziale è invisibile agli occhi ed occorre avere argento vivo in corpo per poter quanto meno cercare di individuarlo. Una dote che non mancherà di certo ai 31 ragazzi che da ieri hanno intrapreso un cammino particolare. Quello del servizio civile tra le fila della Caritas diocesana di Ragusa. Un cammino che, come ha ricordato il vescovo Paolo Urso nel corso dell'incontro in Vescovado, dovrà esssere effettuato in punta di piedi, con grande motivazione all'ascolto ed all'osservazione. Due i progetti ai quali i giovani verranno avviati: il primo è denominato, appunto, "L'essenziale è invisibile agli occhi" ed è rivolto a bambini ed adulti con disabilità nei comuni di Ragusa, Vittoria, Monterosso Almo. Il secondo progetto, denominato "Argento Vivo", si realizzerà presso 6 parrocchie a Comiso, Vittoria e Santa Croce Camerina, nei servizi rivolti a bambini e giovani, come oratori, sostegno scolastico, attività sportive.

Tra i ragazzi si respira l'aria di un entusiasmo contagioso. "Sappiamo – spiegano – che siamo stati scelti tra un numero molto alto di aspiranti e ci auguriamo di poter svolgere bene il nostro impegno. Non è un lavoro, ma una possibilità in più per capire se il mondo del sociale potrà essere una delle nostre strade per il futuro. E' stato piacevole essere accolti anche dal nostro vescovo".

"Per noi – afferma Domenico Leggio, direttore della Caritas diocesana di Ragusa – quella odierna è stata una giornata molto intensa poiché avviare due progetti di servizio civile rappresenta sempre una grande emozione e responsabilità. Ci emoziona sapere che così tanti giovani abbiano scelto il nostro ente per percorrere con noi questa parte di cammino ed è questo motivo che ci coinvolge a livello emotivo, relazionale e professionale. La responsabilità risiede nel fatto che siamo chiamati a seguirli nei prossimi dodici mesi di servizio". Ma la responsabilità sarà soprattutto dei 31 giovani. "Devono dare il massimo – prosegue Leggio - per dare seguito ad una selezione che li ha visti prevalere su una base di oltre duecento richieste. Occorre che si mostrino capaci per senso del dovere anche nei riguardi di chi, per mancanza di fondi, non è stato selezionato". "A questo proposito – registra il direttore Caritas – spiace ribadire come neppure questo Governo abbia individuato tra le priorità quella di trovare risorse per il sociale e, dunque, per dare maggiori risposte ai ragazzi che vorrebbero provare questa esperienza di servizio".

Le selezioni hanno confermato l'esistenza di un mondo giovanile variegato e ricco di talenti. "Alle selezioni - conferma Leggio - si sono affacciati giovani con titoli di studio molto alti ed esperienze corpose e rilevanti nel settore sociale e di impegno civile. D'altro canto abbiamo avuto anche ragazzi neo diplomati che hanno cercato subito questa strada. Il grande numero delle domande fa il paio con la percentuale crescente della disoccupazione giovanile".

Giornale di Sicilia

L'INTERVISTA. Il senatore Ncd: centrodestra unito, ma si voti con le preferenze

D'Alì: subito all'Ars riforma degli enti locali per affrontare la crisi

Riccardo Vescovo
PALERMO

«In un momento di crisi come questo, l'Ars potrebbe con colpo di reni utilizzare la riforma degli enti locali per ridare ai territori quella capacità innovativa e di gestione dello sviluppo che al momento non c'è». Lo afferma Antonio D'Alì, senatore trapanese del Nuovo centrodestra, che vede nella riforma delle Province l'occasione per «tagliare la spesa e rilanciare lo sviluppo».


Il senatore Antonio D'Alì

●●● La bocciatura di gran parte della Finanziaria ha aperto una difficile crisi economica, e sembra vicino un rimpasto in giunta: qual è la posizione del Ncd in Sicilia?
«Responsabilmente siamo pronti a sostenere il governo sulle riforme, pur non essendo in maggioranza. Ma se Crocetta non dovesse uscire dallo stallo, credo che andare nuovamente a votare non sia un dramma. Meglio tirarsi fuori dall'ingovernabilità che tirare a campare per anni con ulteriori danni».

●●● Quale la priorità da affrontare all'Ars?
«C'è la necessità di portare avanti una riforma seria dell'amministrazione e dell'aspetto territoriale. La soppressione delle Province ha portato solo guasti, non c'è stato progetto. Se dobbiamo realizzare i liberi consorzi, non è possibile portare avanti un'operazione gattopardesca come quella del ddl Cracolici, che istituisce strutture uguali alle Province e con elezioni di secondo grado non democratiche. Faremo la nostra proposta, innovativa e coerente con l'esigenza di diminuire il peso della spesa pubblica e di migliorare i servizi: valorizzare i territori, identificare zone omogenee, razionalizzare la spesa attraverso liberi consorzi, per arrivare all'unificazione dei servizi comunali. L'area vasta significa accorpare uffici tecnici e corpi di polizia municipale, ma anche semplificare gli organici accorpando uffici e diminuendo spesa pubblica e partecipate».

●●● E a livello nazionale?
«Vale lo stesso discorso, vogliamo una riforma del Titolo quinto vera, con la diminuzione delle regioni dove si annidano le maggiori spese improduttive. Ma c'è soprattutto l'urgenza di riformare la legge elettorale. È necessario introdurre le preferenze, nelle liste bloccate si annida la volontà di mantenere al potere personaggi che col consenso hanno poco a che fare».

●●● Alfano è stato chiaro: ha chiesto a Renzi di essere più impegnato nel governo o sarà crisi.
«Questo è un governo d'emergenza e ci possono essere momenti di rottura. Esaminiamo i singoli provvedimenti, su alcuni punti si possono trovare mediazioni, ma in caso di inasprimenti fiscali o, come proposto dalla sinistra, di aumento di tasse su immobili o di irrigidimento del mercato del lavoro, non abbiamo obbligo di seguire una maggioranza trasversale. Sulla legge elettorale speriamo in una condivisione più larga possibile, ma non sarà comunque questo che farà cadere il governo, la legge elettorale segue una linea di altro profilo politico».

●●● Senza preferenze, l'alleanza con Forza Italia sarà costruita attraverso le primarie?
«Il centrodestra deve essere unito, ma le posizioni siano attribuite attraverso la preferenza. Non siamo in grado di dire se le primarie diano un risultato corrispondente alle indicazioni dei cittadini, quello si ottiene solo attraverso le preferenze. Altra cosa, le primarie per il candidato premier, che riteniamo si debbano fare in ogni caso perché solo così si può avere un'indicazione più trasparente». (*RIVE*)

La Sicilia

Pd Sicilia, Raciti stravince su Lupo nel voto dei circoli

Al cuperliano il 67%, al segretario uscente il 22,5% terza Monastra, fuori dalla gara Lauricella e Ferrante

LILLO MICELI

PALERMO. Gli iscritti ai circoli del Pd della Sicilia, con il loro voto, hanno deciso che il 16 febbraio a contendersi la poltrona di segretario regionale del partito, saranno: Fausto Raciti, Giuseppe Lupo e Antonella Monastra. Sarà eletto il candidato che conquiterà il 50% più 1 delle preferenze degli iscritti e degli elettori che si recheranno ai gazebo per votare.

Fausto Raciti, segretario nazionale dei giovani del Pd e deputato alla Camera, è sostenuto dalle componenti che a livello nazionale fanno riferimento a Cuperlo e a Renzi. Un'alleanza che è stata contestata da una parte dei renziani e dall'area Dem. Raciti ha ottenuto circa il 67% dei voti degli iscritti.

Il segretario regionale uscente, Giuseppe Lupo, esponente dell'area Dem, alleata al congresso nazionale con Renzi, ha deciso di riproporre la propria candidatura non condividendo la scelta di Davide Faraone di allearsi con i cuperliani siciliani, a cominciare dall'ex senatore Mirello Crisafulli, precedentemente contestato dallo stesso Faraone. Lupo, ha ottenuto circa 22,50% dei voti.

Terzo incomodo, la consigliera comunale di Palermo, Antonella Monastra, sostenuta da Giuseppe Civati, che è riuscita a superare per un soffio lo sbarramento del 5%, attestandosi intorno al 5,80%. I civatiani durante le operazioni di spoglio delle schede nei circoli, avevano temuto che la loro candidata non riuscisse a disputare le primarie del 16 febbraio, chiedendo maggiori controlli nel corso dello scrutinio.

Gli altri due aspiranti candidati alle primarie, Giuseppe Lauricella (cuperliano), ha ottenuto il 3,50% dei voti; Antonio Ferrante (renziano in rotta con Faraone), il 2,10%.

Piuttosto basso il numero degli iscritti che ha votato sabato e domenica nei circoli del Pd: circa 23 mila, mentre per le convenzioni nazionali di novembre, i votanti furono circa 30 mila. La candidatura di Matteo Renzi alla leadership del Pd faceva la differenza. E, comunque, in teoria, il voto degli iscritti può essere ribaltato con le primarie del 16 febbraio quando potranno esprimere la loro preferenza tutti coloro che si recheranno nei seggi che saranno allestiti nei gazebo. Sulla carta, considerato l'ampio schieramento che sostiene Racici il quale corre per la segreteria regionale in ticket con la renziana Mila Spicola, il risultato potrebbe apparire scontato. Però, le urne potrebbero riservare qualche sorpresa, anche se piuttosto remota.

Non bisogna dimenticare che a Palermo, per le primarie nazionali dell'8 dicembre, Giuseppe Civati ottenne circa il 23% dei voti, superando Gianni Cuperlo (era sostenuto dall'area ex Ds del Pd), che si fermo sulla soglia del 18%.

Ogni candidato alla segreteria regionale del Pd, sarà appoggiato da una lista di candidati: 180 saranno eletti all'assemblea regionale, che è composta da 300 unità: i rimanenti 120 sono membri di diritto che hanno facoltà di parola, ma non di voto. Nel caso in cui nessuno dei candidati dovesse ottenere la maggioranza assoluta dei voti, sarà l'assemblea regionale ad eleggere il segretario regionale e voteranno solo i 180 che saranno eletti contestualmente con i candidati alle primarie.

Tra dodici giorni, dunque, il Pd siciliano avrà un nuovo segretario che dovrà dare nuovo slancio al partito anche in vista delle elezioni europee di maggio e della tornata amministrativa di primavera quando si voterà per eleggere il sindaco di Caltanissetta, unico capoluogo di provincia della Sicilia in cui si apriranno le urne. Il Pd nisseno ha lanciato segnali alle forze di centrosinistra per dare vita ad una coalizione omogenea.

Ma le elezioni amministrative di Caltanissetta potrebbero essere il laboratorio del centrodestra, mettendo insieme Forza Italia, Nuovo Centrodestra, Fratelli d'Italia e l'Udc di Casini che proprio in questi giorni ha dichiarato fallito il tentativo di dare vita ad un centro moderato, manifestando l'intenzione di allearsi con Berlusconi e Alfano.

REGIONE. Occorrono settimane per lo sblocco dei 558 mln. Sindacati, unità e tensioni

Si allungano i tempi per la manovrina Già in pagamento stipendi e pensioni

DIRETTORI

Falcone: «Subito le nomine»

«Nonostante in una decina di dipartimenti i direttori generali siano da tempo scaduti, il governo Crocetta non dà segnale di voler provvedere alle nuove nomine, producendo disfunzioni e, in alcuni casi, la paralisi degli stessi». Lo denuncia il parlamentare di Forza Italia all'Ars, Marco Falcone. «Anche questo - continua - dimostra la disattenzione e l'assoluta mancanza di programmazione di questo governo incapace, persino, della gestione ordinaria della Regione. Invito Crocetta a provvedere subito alla nomina dei direttori generali per far si che i dipartimenti possano adempiere regolarmente alle loro funzioni».

PALERMO. Un sit in davanti la sede dell'assessorato all'Economia di via Notarbartolo, a Palermo, per protestare contro il ritardo del pagamento di stipendi e pensioni, è stato indetto per questa mattina da Cgil, Cisl e Uil. I sindacati autonomi, invece, manifesteranno davanti Palazzo d'Orléans, sede della presidenza della Regione, dove il governatore Rosario Crocetta ha convocato la giunta per iniziare la stesura della cosiddetta «manovrina», cioè il disegno di legge da sottoporre all'Ars per «liberare» i 558 milioni di spesa previsti dalle norme impugnate dal Commissario dello Stato.

«Manovrina» resa possibile dalle modifiche apportate, venerdì scorso, dal Consiglio dei ministri al decreto legislativo sull'armonizzazione dei bilanci delle Regione che consentirà di ricostituire il «fondo rischi» a garanzia dei residui attivi nell'arco di un decennio. Decreto legislativo che nel resto d'Italia entrerà in vigore nel 2015, mentre in Sicilia dovrebbe essere operativo fin da quest'anno. Epperò, perché il provvedimento del Consiglio dei ministri sia vigente, deve seguire il previsto iter. Come si legge nel sito di Palazzo Chigi, «lo schema di decreto legislativo verrà trasmesso alla Conferenza unificata e successivamente alle commissioni parlamentari (di merito e per il federalismo fiscale) per i previsti pareri».

Per la stesura definitiva del disegno di legge regionale, dunque, bisognerà attendere qualche settimana.



ROSARIO CROCETTA

Gli uffici della Ragioneria hanno già dato il via libera agli stipendi dei dipendenti regionali. Domani toccherà alle pensioni. L'Esa, che aveva delle somme accantonate, ha potuto già pagare gli stipendi dei propri dipendenti. Stessa cosa ha fatto l'Ars per dipendenti e deputati. I tecnici dell'assessorato all'Economia, ieri sera, erano ancora al lavoro per effettuare gli impegni di spesa per il pagamento degli stipendi dei dipendenti di alcuni degli enti controllati dalla Regione, come Consorsi di bonfica, Arpa, Irvos e Irsap, utilizzando i 54 milioni previsti dall'art. 17, comma 1 della Finanziaria, uno dei pochi non impugnati dello stesso articolo.

Nell'attesa della convocazione di un incontro da parte di Crocetta, Cgil, Cisl e Uil, dopo mesi di divergenze sull'operato del governo regionale, terranno oggi una segreteria unitaria per mettere a punto una strategia comune. Ma una nota della Cisl potrebbe fare vacillare il tentativo unitario: «Sia l'organizzazione delle imprese che il sindacato guidato da Michele Pagliaro (Cgil, ndr) - si legge - hanno fatto propria con valide argomentazioni - con le parole di Maurizio Bernava, segretario della Cisl Sicilia - la proposta Cisl di una ripresa dell'alleanza sociale per quanto riguarda il mondo del lavoro, dell'azione congiunta. Unitamente alla rigorosa e coerente critica dell'operato del governo e della politica regionale, sui temi dell'emergenza economica e sociale».

Per il segretario regionale della Uil, Claudio Barone, invece, «è tempo di concretezza ed è necessario che all'incontro con il governo regionale, chiesto da tempo da questo sindacato, si sappia concretamente come saranno utilizzate le risorse recuperate dai tagli alla finanziaria. Vanno evitate queste stucchevoli pantomime che alla fine riescono solo a dare la sensazione che il sindacato sia al servizio della politica. La Uil non è interessata a tirare la volata né al governo né all'opposizione, occulta o dichiarata che sia. Ci interessa solo tutelare i lavoratori. Per questo riteniamo opportuno che le richiesta di confronto con il governo regionale siano fatte unitariamente su contenuti condivisi».

Giornale di Sicilia

PRIMARIE. Il candidato di cuperliani e renziani si afferma con il 66%, il segretario al 24, Monastra al 6. Restano fuori Lauricella e Ferrante

Pd siciliano: al ballottaggio Raciti, Lupo e Monastra

PALERMO

●●● È netta l'affermazione di Fausto Raciti nella prima fase delle primarie per l'elezione del nuovo segretario del Pd siciliano. Il giovane candidato, espressione di cuperliani e renziani, si afferma con il 66 per cento dei consensi espressi dagli iscritti ai circoli. Un militante su tre ha votato Raciti, sembra dunque spianata la strada per il voto finale, quello dei gazebo, del 16 febbraio. Resta indietro il segretario uscente, Giuseppe Lupo, che incassa il 24 per cento dei voti. In corsa resta anche Antonella Monastra, candidata dell'area Civati, che ottiene il 6 per cento: per passare alla fase finale era necessario raggiungere il 5 per cento. Fuori dai giochi Giuseppe Lauricella (3 per cento) e Antonio Ferrante (1 per cento). Un risultato clamoroso, come scrive su Twitter, Antonello Cracolici. «Abbiamo raccolto la domanda di unità del Pd», aggiunge il deputato regionale. «Viene premiata in maniera netta una candidatura unitaria, giovane e all'insegna del rinnovamento», commentano dal "Comitato Fausto Raciti segretario".

Premiata l'accoppiata di due anime profondamente diverse del partito, fino a pochi mesi fa divise e che oggi hanno ritrovato l'unità su Raciti. Unità che passa anche dal ticket Raciti-Spicola, il dalemiano e la renziana doc. «Mi rassicura che il desiderio di unità sia stato trasmesso ai nostri iscritti - scrive in una nota Mila Spicola che in caso di vittoria di Raciti sarà il suo vice - . Spero di riuscire a trasferirlo anche fuori dal PD, tra le persone». Fra i temi che Spicola cita ci sono gli insegnanti «ostaggio della legge Fornero» e gli asili. «Le vittorie elettorali - aggiunge - contano nella misura in cui possano misurarsi poi nelle azioni. Questo è il partito che volevamo costruire alla Leopolda e questo vogliamo costruire in Sicilia con i militanti, con Fausto».

Intanto contesta uno dei candidati, Giuseppe Lauricella che in una nota al responsabile dell'organizzazione nazionale, Luca Lotti, scrive: «Quello che dispiace è che in Sicilia, nonostante Renzi, non cambi nulla: i regolamenti sono un optional. Si fa spesso tutto a tavolino e si boicotta anche il respiro di chi non vuole far parte del "blocco sovietico"».

Circa 25 mila i votanti in tutta la Sicilia, a Catania eletto anche il segretario provinciale, Enzo Napoli che ha battuto Domenico Grasso. «È un compito certamente difficile ed impegnativo - dice Napoli - che, come ho sempre fatto in vita mia, cercherò di svolgere con dedizione, impegno ed entusiasmo». (*STEGI*)

STEFANIA GIUFFRÈ



Fausto Raciti



Giuseppe Lupo



Antonella Monastra

Giornale di Sicilia

NELL'ISOLA. Parla Francesco Verderame

«La prevenzione, l'arma migliore contro il cancro»

PALERMO

●●● L'età media in aumento, l'inquinamento, gli stili di vita, l'alimentazione. Sono questi i fattori che fanno credere, secondo il primario di Oncologia dell'azienda ospedaliera di Palermo Villa Sofia-Cervello, Francesco Verderame, che l'allarme lanciato dal rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità sul sensibile aumento dei casi di tumori sia certamente verosimile. «Sicuramente quello dell'età media è tra le prime cause perché le patologie tumorali insorgono principalmente in età avanzata. Ma visto che questo dato è stato fatto su scala mondiale, penso anche agli stili di vita. Prendo ad esempio il caso dell'Africa, dove - spiega Verderame - si sta diffondendo molto il fumo da sigaretta. Si tratta di territori in via di sviluppo, in cui ancora non è diffusa una coscienza anti-fumo come qui da noi».

E anche in Sicilia, malgrado i progressi nel campo delle cure, è in lieve ma costante aumento il numero dell'incidenza di anno in anno. «Si tratta di più di 11 mila casi all'anno per gli uomini e circa 10 mila per le donne. Ogni dodici mesi questi numeri vengono ritoccati con un aumento di circa il 2 per cento. Per quanto riguarda la mortalità, invece - continua Verderame - all'anno si registrano circa 12 mila decessi nell'Isola».

Ogni anno in Sicilia il numero cresce del 2%. E sono circa 12 mila i decessi C'è un 30-40% di casi di guarigione, per il resto ci si affida a nuovi farmaci

Il primario di Villa Sofia-Cervello spiega, inoltre, quali sono stati negli ultimi anni i passi in avanti nelle cure. «Ci sono due tipi di pazienti: quelli che guariscono del tutto (circa il 30-40%). L'altra fetta è rappresentata da chi purtroppo non riuscirà a liberarsi della malattia e spesso sono coloro che si presentano al momento della diagnosi a uno stato già avanzato del cancro. Per quest'ultimi sono stati messi in campo - chiarisce Verderame - trattamenti innovativi che permettono di cronicizzare la malattia, facendo convivere il malato col cancro anche per molti anni».

Trattamenti innovativi, però, che non hanno solo risvolti positivi. «Prendendo ad esempio il tumore al polmone, adesso ci sono farmaci che consentono di arrivare ad anni di sopravvivenza in più, quando prima l'aspettativa di vita era solo di pochi mesi anche dopo la chemioterapia. Il problema è che questi farmaci - aggiunge Verderame - rappresentano un grosso peso per le casse del Sistema sanitario».

Ecco perché mai come nei casi di tumore, la migliore medicina resta sempre la prevenzione, come avverte lo stesso primario Verderame. «Attualmente riusciamo a guarire il 60% delle persone con tumore. Se la prevenzione fosse applicata in maniera migliore, potremmo trasformare il numero al 75%. Con la conseguenza di avere minore sofferenza dei pazienti e costi economici più bassi. Se ad esempio troviamo un tumore inferiore al centimetro nella mammella, la possibilità di guarigione si aggirerà attorno al 96-98%. Ma una diagnosi del genere è possibile solo attraverso lo screening preventivo». ("GILE") **GIUSEPPE LEONE**

Gazzetta del Sud

Il presidente del Consiglio ha intenzione di presentare «Impegno 2014» (le riforme da varare quest'anno) alla direzione del Pd di dopodomani

Letta "al passo" di Renzi: pronto il patto di coalizione

Il premier in missione nel Golfo "brinda" all'interesse del Qatar a investire «in imprese energetiche italiane»

Cristina Ferrulli
ROMA

Matteo Renzi presenterà alla direzione del Pd il progetto sulla riforma del Titolo V e del Senato alla direzione del Pd, ma anche Enrico Letta si presenterà all'incontro di dopodomani con il "suo" progetto. Fonti parlamentari vicine al premier riferiscono che il presidente del Consiglio ha intenzione di presentare alla direzione del Pd «Impegno 2014», il contratto di coalizione che, nelle intenzioni del Capo dell'esecutivo, dovrà essere sottoscritto dalle forze della maggioranza. Il premier ci sta lavorando da tempo. Il "Patto" contiene le riforme da varare quest'anno.

Dopo aver rottamato i leader del Pd, Matteo Renzi punta a mandare in pensione anche i big avversari. Per questo non solo non teme il ritorno all'ovile di Pier Ferdinando Casini ma è convinto che «un altro film è cominciato» e, in un'era post-ideologica, bisogna andare a prendere «i voti degli altri e non i leader» con «accordicchi» alla prima, e anche seconda, Repubblica. E nella caccia ai voti di tutti, compresi quelli di M5S, Renzi tira dritto sulla sua tabella di marcia, legge elettorale in primis, lasciando sullo sfondo sia il rapporto tra Pd e governo sia quello tra Pd e possibili alleati.

Il nodo delle alleanza torna ad agitare il centrosinistra. La minoranza dem, anche per cercare una chiave per modificare la riforma elettorale, vede con la «svolta» di Casini e il rinato centrodestra pericoli per un centrosinistra che ancora non c'è. Anche Nichi Vendola, in rotta con Renzi per il patto con il Cav che riduce i piccoli partiti a comparse, minaccia: «È un'alleanza tutta da costruire, nulla è scontato. Al momento il conflitto è molto aspro, se il gioco è che noi siamo i portatori d'acqua noi potremmo fare altri pensieri».

L'implosione del Centro, in realtà, porta un punto al Pd con Scelta Civica che, sostiene il capogruppo Stefania Giannini, vede nel sindaco di Firenze «un interlocutore privilegiato».

Renzi punta dritto agli elettori di tutti i partiti. E la strategia per dimostrare la sua diversità è di ballare da solo. Tenendosi alla larga da responsabilità, come quelle del governo, non sue. La riforma elettorale è in cantiere, e il sindaco vuole il via libera della Camera tassativamente entro fine mese.



Enrico Letta con Matteo Renzi

«La «stabilità paga e mi incoraggia e fa da sprone». Enrico Letta va avanti per la sua strada e nel pieno del suo road show del sistema Italia nel Golfo, da Doha incassa nuovi «incoraggiamenti», rimpolpando la schiera di investitori pronti a mettere capitali in Italia e ad aprire le porte al Made in Italy. Il premier continua così, dal Golfo, a mandare messaggi in Italia sul fronte della necessaria stabilità. . Porta anche a Doha il suo piano di privatizzazioni e incassa la risposta che, probabilmente, auspicava: il Qatar è interessato, guarda a Eni, Fincantieri e Poste. Con Doha pronta a «investimenti in campo energetico, ad una possibile ulteriore presenza in gruppi» come il "cane a sei zampe", spiega il premier.

La Sicilia

I grillini contro Bignardi ironia volgare su Boldrini

Il premier: «Barbarie senza fine». Condanna dei socialisti-democratici Ue

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. La chiamano "Nuova Resistenza" ma il richiamo ai partigiani stride con le dichiarazioni in libertà dei 5 Stelle negli ultimi giorni. Dal "boia chi molla" urlato in Aula dall'onorevole Angelo Tofalo, al linguaggio sessista e violento che ha condito i riferimenti al presidente della Camera, Laura Boldrini. Beppe Grillo che invita i parlamentari M5s a portare un fazzoletto bianco al braccio "finché la vera democrazia non sarà ristabilita", fa saltare sulla sedia i custodi della memoria della Resistenza. "Essere un giorno fascisti e un giorno 'partigiani' non è da tutti", ironizza il presidente dell'Anpi, Carlo Smuraglia, stigmatizzando il linguaggio dei grillini.

Lo sconcerto per le espressioni oscene è generale. Anche nel Movimento si aprono crepe, ma i "duri e puri" rispondono colpo su colpo. La giornata comincia con la grana Daria Bignardi sotto accusa per la sua intervista al deputato Alessandro Di Battista e le domande sul passato fascista di suo padre.

La risposta in una "Lettera aperta" pubblicata sul sito di Beppe Grillo a firma di Rocco Casalino, ex concorrente del Grande Fratello e ora dipendente dell'ufficio stampa del M5s alla Camera. Una lettera in cui si fa riferimento a Luca Sofri, marito della Bignardi e figlio di Adriano Sofri, condannato come mandante per l'omicidio del commissario Calabresi. "Cara Daria Bignardi - scrive Casalino - come sarebbe per te se ti invitassi a una trasmissione tv e le domande fossero: come si sente tuo figlio a scuola ad avere il nonno mandante di un assassinio? Com'è l'aver sposato il figlio di un assassino? ".

È un'escalation. E il presidente del Consiglio, Enrico Letta, interviene l'ennesima volta per stigmatizzare l'ennesimo attacco. "È scandaloso, non posso non commentare le frasi folli di Grillo verso Daria Bignardi e suo marito: la corsa verso la barbarie intrapresa da Grillo pare senza fine, non ci può essere tolleranza verso questo modo di fare politica". Solidarizza con la conduttrice anche il presidente della Camera, Laura Boldini, a sua volta sotto assedio grillino. "E' in corso un pestaggio mediatico", afferma ammonendo: "La Rete è una grande opportunità e uno spazio bellissimo, ma non può essere usata in questo modo violento".

Colpevole di aver espresso la propria idea nel programma della Bignardi, anche Corrado Augias che è stato così incoronato "Giornalista del giorno" sul blog di Grillo. Il giornalista e scrittore, a sua volta, ha postato su Twitter l'immagine (caricata su Facebook da Francesco Neri, militante del M5s) di un suo libro gettato nel camino acceso. "Ecco cosa intendevo per fascismo", commenta riferendosi alla sua intervista su La7.

Ma continua ad essere il presidente della Camera il bersaglio preferito dei grillini. Ad alimentare le polemiche, un tweet di Claudio Messora, capo della comunicazione al Senato del M5s, postato nella tarda serata di domenica e poi rimosso. "Cara Laura volevo tranquillizzarti.. Anche se noi del blog di Grillo fossimo tutti dei potenziali stupratori... tu non corri nessun rischio! ", scrive per poi scusarsi dopo qualche ora: "Non era mia intenzione offendere Laura Boldrini. Se a causa di una mia battuta è accaduto, me ne scuso". "Ok, sono stato avventato e indelicato nei confronti di una signora un po' birbantella", insiste lanciando un hashtag che suona beffardo: #sorry. I grillini, infatti, accusano Boldrini, colpevole di aver messo la tagliola sul decreto Imu-Bankitalia, di vittimismo. "Il suo è stato un vero e proprio pellegrinaggio da Madonna afflitta per le tv di tutta Italia", afferma Gianluca Vacca.

Tanto accanimento sconcerta anche il capogruppo dei socialisti-democratici al Parlamento Ue, l'austriaco Hannes Swoboda. "Grillo ed i suoi colleghi stanno mostrando il loro vero volto: senza decenza, senza principi e senza bussola morale. Questo ultimo episodio dimostra il loro radicato odio verso donne e minoranze. Se Beppe Grillo vuole che il suo movimento partecipi alle elezioni europee, deve prima imparare i fondamentali della civiltà europea: uguaglianza e non discriminazione".

Gazzetta del Sud

Contestate le domande della giornalista sul passato da ex fascista del padre del parlamentare Di Battista

Anche Daria Bignardi finisce nel mirino di Grillo

Nicoletta Tamberlich
ROMA

L'ultima puntata dell'escalation di attacchi del Movimento 5 Stelle è una lettera a firma di Rocco Casalino, portavoce del gruppo comunicazione al Senato (ed ex concorrente del Grande Fratello) pubblicata anche sul blog di Beppe Grillo. Dopo la polemica con la presidente della Camera, Laura Boldrini, il Movimento attacca duramente anche Daria Bignardi per la sua intervista al deputato Alessandro Di Battista venerdì scorso alle Invasioni barbariche su La7. Nella lettera si fa riferimento anche Luca Sofri, marito della Bignardi e figlio di Giuliano Sofri. Sotto accusa le domande della giornalista sul passato da ex fascista del padre dell'esponente grillino.

Se Bignardi e Luca Sofri, interpellati, hanno scelto il no comment, la lettera ha provocato invece la reazione del premier, Enrico Letta, da Doha: «È scandaloso, non posso non commentare le frasi folli di Grillo verso Daria Bignardi e suo marito: la corsa verso la barbarie intrapresa da Grillo, pare senza fine, non ci può essere tolleranza verso questo modo di fare politica», ha detto il presidente del Consiglio. Gli ha fatto eco la presidente della Camera, Boldrini: «Voglio dare la mia solidarietà a Bignardi, Augias e Fazio perché è in corso un pestaggio mediatico nei loro confronti. La Rete è una grande opportunità e uno spazio bellissimo, ma non può essere usata in questo modo violento», ha commentato la presidente.

«Cara Daria Bignardi - scrive Casalino nella lettera - come sarebbe per te se ti invitassi a una trasmissione tv e le domande fossero: come si sente tuo figlio a scuola ad avere il nonno mandante di un assassinio? Com'è l'aver sposato il figlio di un assassino? E se insistessi su questa domanda come hai fatto tu per il padre ex fascista di Di Battista? E se dopo aver avuto te ospite invitassi uno scrittore che invece di parlare del suo libro raccontasse di cosa è stato Lotta Continua e di cosa pensa di te?».


Alessandro Di Battista e Daria Bignardi

Lo scontro Boldrini-M5s si colora anche di giallo in una storia di "fake" che ha all'origine un presunto post apparso su Twitter da parte della Presidente della Camera, Laura Boldrini e in cui definisce «potenziali stupratori» quanti seguano il blog di Grillo. Un cinguettio che arriva nella notte da quello che appare ora un falso profilo e che, a cascata, viene ritwittato e commentato in rete. E poi ripreso sia dal blog di Grillo, nella rubrica Tze Tze, sia nella sua pagina Fb del fondatore del Movimento. Il fatto è, infatti, che gli assistenti della Presidente negano che mai quel post sia stato postato dal profilo della Presidente.

Il deputato Cinquestelle Ivan Catalano denuncia «l'uso della Rete come grande strumento infamatore di massa»

«Stop alla comunicazione "neuro linguistica" di Casaleggio»

ROMA. «La rivalità della solidarietà, ottimo trucco Beppe. I consulenti di PNL stanno facendo un ottimo lavoro. Far dipendere la politica dalla comunicazione e dal marketing, la svuota dai contenuti. Direi che in meno di 10 mesi ci siamo adeguati alla comunicazione peggiore che potevamo fare. L'uso della Rete come grande strumento infamatore di massa è la nuova frontiera. La Rete dovevamo usarla per fare partecipare le persone alla politica, tramite strumenti di democrazia diretta. Casaleggio per quanto mi riguarda riprenditi i consulenti che ci hai mandato."

Questo il post polemico del deputato 5 stelle, Ivan Catalano, scritto su Facebook. In un tweet, inoltre, il grillino aveva scritto di Claudio Messora, responsabile comunicazione M5S al Senato: «Sei proprio una delusione». Messora aveva infatti twittato, ieri sera dopo l'intervista della presidente della Camera Laura Boldrini da Fabio Fazio, queste parole: "Cara Laura, volevo tranquillizzarti.. Anche se noi del blog di Grillo fossimo tutti potenziali stupratori, tu non corri nessun rischio!".

Ma il tweet poi è stato cancellato e Messora ne ha scritto un altro: «Trovo quello che ha detto la Boldrini inaccettabile. Io ho esagerato col bar dello sport e mi dis
piace».

Il deputato 5 stelle, Catalano, nella sua denuncia fa riferimento ai consulenti di PNL. Di che cosa si tratta? In pratica si riferisce alla cosiddetta Programmazione neuro linguistica.

La programmazione neuro linguistica (PNL), in inglese Neuro-linguistic programming (NLP), spiega Wikipedia, è un approccio alla comunicazione, allo sviluppo personale e alla psicoterapia ideato in California negli anni Settanta del secolo scorso da Richard Bandler e John Grinder. Il nome deriva dall'idea che ci sia una connessione fra i processi neurologici ("neuro"), il linguaggio ("linguistico") e gli schemi comportamentali appresi con l'esperienza ("programmazione"), affermando che questi schemi possono essere organizzati per raggiungere specifici obiettivi nella vita. La programmazione neurolinguistica non ha validità scientifica ed è considerata una pseudoscienza, priva di riscontri e fondamentalmente erronea. Tali caratteristiche ne fanno un caso di studio nell'insegnamento universitario e professionale, dove viene utilizzato come modello di teoria pseudoscientifica».

Inoltre, la PNL ha tra i suoi scopi l'obiettivo di sviluppare abitudini/reazioni di successo, amplificando i comportamenti "facilitanti" (cioè efficaci) e diminuendo quelli "limitanti" (cioè indesiderati). Il cambiamento può avvenire anche riproducendo («modellando») precisamente i comportamenti delle persone di successo allo scopo di creare un nuovo "strato" di esperienza (una tecnica chiamata modeling, o modellamento)».

Giornale di Sicilia

IL CASO. Simulazione con la nuova legge elettorale: Udc ago della bilancia, non avrebbe seggi ma permetterebbe al centrodestra di vincere

Berlusconi riabbraccia Casini: «Sono lieto del suo ritorno»

ROMA

●●● «In questi giorni non ho condiviso gli attacchi a Pier Ferdinando Casini, il cui ritorno nell'area dei moderati è da sempre stato da me auspicato e del quale non posso che esserne lieto, ritenendo che anche il suo movimento potrà offrire un reale contributo alla vittoria del Centrodestra». Lo afferma Silvio Berlusconi in una nota. «Non si fa una ammucchiata solo per vincere, ci vuole un progetto coerente»: così Roberto Maroni ha risposto sul ritorno di Pier Ferdinando Casini nella coalizione di centrodestra.

Secondo un sondaggio Ipsos, riportato dal *Corriere della Sera*, sulle intenzioni di voto, in base alla nuova legge elettorale, si possono delineare due scenari: con il primo, antecedente la decisione del presidente dell'Udc Casini di rientrare nella coalizione di centrodestra, si renderebbe necessario il turno di ballottaggio giacché nessun partito o coalizione raggiunge la soglia del 37%: il centrosinistra otterrebbe il 36%, il centrodestra il 34,8%, il M5S 20,7% e il Centro il 5,4%.

Il secondo scenario prevede l'ipotesi di un'alleanza dell'Udc con il centrodestra che in tal caso raggiungerebbe il 37,9%, affermandosi al primo turno, conquistando il premio di maggioranza e ottenendo 326 seggi (di cui 259 a FI e 67 a Ncd), rispetto ai 185 del centrosinistra (tutti al Pd) e ai 106 del M5S. L'Udc si attesterebbe al di sotto della soglia del 4,5% quindi, pur portando in dote i voti necessari alla vittoria della coalizione, non otterrebbe seggi.

Gazzetta del Sud

I sondaggi Euromedia danno il centrodestra con l'Udc al 36,3% (vicino al traguardo del 37%)

Il Cav ferma le polemiche: bentornato Casini

Yasmin Inangiray
ROMA

Il Cav voleva ancora riflettere prima di commentare ufficialmente l'annuncio di Casini di voler tornare nel centrodestra per una nuova coalizione nella cornice del Ppe.

Ma fronte alle dure critiche arrivate da anche da esponenti di Forza Italia e dal Giornale (quotidiano di famiglia) decide alla fine di scende in campo per difendere Pier, suscitando la reazione negativa della Lega e aumentando le fibrillazioni al centro, con Sc che punta invece ad una alleanza con il Pd di Renzi.

Forte degli ultimi sondaggi di Euromedia arrivati sulla scrivania di Arcore che danno il centrodestra con l'Udc al 36,3% e quindi vicini al traguardo del 37%, il Cavaliere decide di intervenire in prima persona per stoppare le polemiche e dare il suo «bentornato» al leader dell'Udc. Una decisione, quella di Casini, che però scuote il resto dell'area centrista, contraria, come mette in chiaro subito Scelta Civica ad un'alleanza con Forza Italia.

Il Cavaliere, che non ha mai interrotto i rapporti con Pier Ferdinando, non nasconde la soddisfazione per le parole di Casini: E' un mio trionfo - avrebbe confidato gongolante ai suoi - anche perché io lo dico da sempre che i moderati divisi non vincono». Il diretto interessato non ci sta a passare come «il figliol prodigo» di Berlusconi a cui però riconosce il ruolo di leader: «E' legittimato dal voto dei suoi elettori».

Lo sguardo dell'ex premier corre alle elezioni europee giudicate il primo test in cui "pesare" il consenso di una possibile aggregazione centrista i cui principali attori sono Angelino Alfano e lo stesso Casini. E' quello lo schema a cui guarda il Cavaliere, che con la memoria corre alle passate elezioni dove la vittoria fu solo sfiorata a causa proprio dell'assenza dei centristi.

La linea impartita da Arcore è quella di avere toni soft con l'ex presidente della Camera. La nota dell'ex capo del governo però viene anche letta come una riaffermazione della sua leadership all'interno dell'area di centrodestra. Una risposta, seppur indiretta, all'ex delfino Alfano che da giorni porta avanti l'"idea di tenere le primarie. E la decisione di mettere nero su bianco il via libera al rientro dell'Udc nell'area di centrodestra suona come un messaggio innanzitutto ai futuri alleati: Sono il leader, le alleanze le stabilisco io. ◂

Aperta una procedura d'infrazione. Il nostro Paese rischia una multa di 3-4 miliardi

Debiti P.A., l'Ue "bacchetta" l'Italia

Paola Barbetti
ROMA

Per i ritardi cronici con cui ministeri, regioni, enti locali pagano le imprese, da ieri l'Italia è ufficialmente sotto procedura d'infrazione da parte di Bruxelles. Ad annunciarlo il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani. «Parte ufficialmente la lettera per la procedura di infrazione - ha detto Tajani -; le violazioni contestate all'Italia nella procedura "Eu pilot" si riferiscono agli articoli 4 e 7 della direttiva. Vista la gravità della situazione il governo italiano avrà cinque settimane di tempo per difendersi», invece delle consuete dieci settimane. L'Italia ora rischia una sanzione «pari a un anno di Imu - ha detto Tajani - della portata di 3-4 miliardi di euro».

Prima di rispondere alla Commissione Ue, «aspettiamo di capire cosa ci chiederà. Non sono ancora chiari - ha replicato in proposito il ministro degli Affari europei Enzo Moavero - sotto il profilo tecnico-operativo i termini di contestazione perché da una parte abbiamo avuto l'assicurazione circa il pieno recepimento della normativa, dall'altro questo annuncio di procedura di infrazione».

I rapporti dei due advisor incaricati dal Commissario Ue (Confartigianato e Ance), parlano chiaro, insieme alla denuncia di Assobiomedica: «l'Italia è il peggior pagatore d'Europa - ha detto Tajani - in nessun altro paese gli advisor hanno descritto una situazione così allarmante. Ho aspettato un anno e un mese e la situazione anziché migliorare è addirittura peggiorata. Se la risposta che arriverà dall'Italia non sarà soddisfacente, si procederà con la messa in mora».

La decisione del vice presidente Ue arriva dopo aver visionato i report sullo "stato dell'arte" dei pagamento dopo l'entrata in vigore della direttiva Ue dal primo gennaio 2013, che impone pagamenti entro 30 giorni, in casi indicati entro 60 giorni. «Non ho un intento punitivo - ha detto Tajani - Se l'Italia è in grado di dimostrare entro 5 settimane, la non violazione della direttiva, non ho problemi a chiudere la procedura». ◂

La Sicilia

SI RISCHIA UNA SANZIONE PARI A UN ANNO DI IMU: 3-4 MILIARDI DI EURO

Italia, procedura d'infrazione Ue per i ritardi sui debiti delle P. a.

ROMA. Per i ritardi cronici con cui ministeri, regioni, enti locali pagano le imprese, da ieri l'Italia è ufficialmente sotto procedura d'infrazione da parte di Bruxelles. Ad annunciarlo il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani. «Oggi parte ufficialmente la lettera per la procedura di infrazione - ha detto ieri Tajani -; le violazioni contestate all'Italia nella procedura 'Eu pilot' si riferiscono agli articoli 4 e 7 della direttiva. Vista la gravità della situazione il governo italiano avrà cinque settimane di tempo per difendersi», invece delle consuete dieci settimane.

L'Italia ora rischia una sanzione «pari a un anno di Imu - ha detto Tajani - della portata di 3-4 miliardi di euro».

Prima di rispondere alla Commissione Ue, «aspettiamo di capire cosa ci chiederà. Non sono ancora chiari - ha replicato in proposito il ministro degli Affari europei Enzo Moavero - sotto il profilo tecnico-operativo i termini di contestazione perché da una parte abbiamo avuto l'assicurazione circa il pieno recepimento della normativa, dall'altro questo annuncio di procedura di infrazione».

I rapporti dei due advisor incaricati dal Commissario Ue (Confartigianato e Ance), parlano chiaro, insieme alla denuncia di Assobiomedica: «L'Italia è il peggior pagatore d'Europa - ha detto Tajani -, in nessun altro paese gli advisor hanno descritto una situazione così allarmante. Ho aspettato un anno e un mese e la situazione anziché migliorare è addirittura peggiorata. Se la risposta che arriverà dall'Italia non sarà soddisfacente, si procederà con la messa in mora».

La decisione del vice presidente Ue arriva dopo aver visionato i report sullo stato dell'arte dei pagamento dopo l'entrata in vigore della direttiva Ue dal primo gennaio 2013, che impone pagamenti entro 30 giorni, in casi indicati entro 60 giorni. «Non ho un intento punitivo - ha detto Tajani -. Se l'Italia è in grado di dimostrare entro 5 settimane la non violazione della direttiva non ho problemi a chiudere la procedura».



ANTONIO TAJANI

L'annuncio di Tajani: «Non ho un intento punitivo. Ho aspettato un anno e un mese e la situazione è peggiorata»

A fronte della situazione, sia le pmi che i costruttori hanno chiesto l'intervento della Ue. I ritardi accumulati dagli enti pubblici verso le imprese edili superano i 200 giorni (sette mesi) con punte di mille giorni. «Non solo. Si moltiplicano - ha spiegato il presidente Ance, Paolo Buzzetti - le prassi inique: a due terzi delle imprese è arrivata la richiesta delle P. a., in sede di contratto, di accettare pagamenti superiori ai 60 giorni; alla metà delle imprese le P. a. chiedono di ritardare l'invio di fatture; e ancora, al 17% delle imprese viene chiesto di rinunciare agli interessi di mora in caso di ritardo».

Altrettanto grave la situazione descritta dal report Confartigianato.

La mancanza di liquidità ha inoltre conseguenze gravi sull'occupazione: quasi quattro imprese di costruzioni (il 37%) su dieci hanno deciso di tagliare sui posti di lavoro per far fronte al problema, il 72% ha chiesto un anticipo in banca. I tagli ai posti di lavoro è una conseguenza giudicata grave da Tajani, che individua nello sveltimento dei saldi una leva per il rilancio. La Cgia di Mestre conteggia che i creditori della P. a. vantino circa 100 miliardi di euro. esclusi quelli maturati nel frattempo, tra i 40 e i 60 miliardi secondo alcune stime.

PAOLA BARBETTI